



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "E. Borrello-F. Fiorentino"

E. Borrello Via Matarazzo - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) *F. Fiorentino*

Tel.: 0968/437119 - Fax: 0968/437119 – 437467 - C.F.: 82006310799

e-mail intranet: czic868008@istruzione.it - PEC: czic868008@pec.istruzione.it

(Codice Univoco Ufficio: **UF40VY** – Nome Ufficio: **Uff_eFatturaPA**)

PAI 2020/2021



Piano
Annuale
di
Inclusio
ne è

“Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce La nostra unità costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l’Uomo”.

(Antoine de Saint-Exupéry)

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Borrello Fiorentino è una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la "normalità" è composta da plurime diversità. La nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività. Progettando percorsi didattici inclusivi si vuole attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica la C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo.

Attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività si vuole fotografare lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della scuola infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento". Soltanto nelle scuole inclusive gli insegnanti sono tenuti a modificare i loro stili di insegnamento per incontrare lo stile di apprendimento di ciascun allievo. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI

La popolazione scolastica che fa capo all'Istituto Comprensivo "Borrello-Fiorentino" è residente nel quartiere Sambiasi di Lamezia Terme, a nord e al centro, interessando ampi spazi della sua parte storica. Alcuni alunni provengono anche dalle frazioni montane. In tutto il territorio sambiasino ed in modo particolare nella parte storica è crescente il fenomeno di immigrazione legato sia ad attività lavorative per lo più a tempo determinato (commercio sedentario e/o ambulante, agricoltura, edilizia per gli uomini e servizi agli anziani per le donne). Fenomeni questi che comportano l'iscrizione nelle scuole locali di nuovi alunni provenienti da Paesi esteri: per lo più, dall'Europa orientale (Polonia, Romania) e dai Paesi dell'Asia meridionale (Bangladesh). Si registra anche una certa presenza di rom, in modo particolare nella fascia della scuola primaria a tempo pieno. Questa tipologia di alunni ha delle denominazioni comuni quali le difficoltà linguistiche e la saltuarietà delle presenze che richiedono un'attenzione a livello progettuale della scuola per poter incidere in modo positivo sul loro percorso scolastico. Di queste presenze, comunque, la nostra Scuola ha saputo appropriarsi, facendone strumento di inclusione scolastica e culturale. Per quello che riguarda il contesto socio-culturale ed economico territoriale in cui opera la Scuola possiamo dire che è abbastanza eterogeneo: ci sono situazioni di benessere che si alternano a situazioni anche di estrema sofferenza economica. Il compito che la nostra scuola si è sempre prefisso è quello di favorire in tutte le manifestazioni l'ascolto relativo ai gruppi di etnie, proponendo una progettazione formativa basata sulla conoscenza, sull'integrazione e sulla condivisione concettuale antropologica.

Per noi ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'individualizzazione, finalizzata allo sviluppo delle potenzialità individuali, è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà. La scuola è pertanto chiamata a rispondere ai bisogni di tutti gli alunni, e in modo particolare di quegli alunni che, per motivi diversi, richiedono

attenzioni speciali. Alcuni alunni, infatti, vivono una situazione personale e/o socio culturale che per certi aspetti li ostacola nell'apprendimento. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive o specifiche e settoriali, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si prende cura di questa tipologia di alunni, garantendo loro una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione si concretizzano in interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per una migliore organizzazione e per la gestione dell'intera area dell'Inclusione, l'Istituto si è dotato di un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), nel quale lavorano in maniera sinergica La Dirigente Scolastica, un rappresentante dei docenti per ciascuno dei tre ordini di scuola, un rappresentante dell'Ente sanitario, i docenti di sostegno, un rappresentante ATA e le Funzioni Strumentali.

Poiché l'istituto accoglie alunni con famiglie in situazioni socio/culturale molto variegato, che non sempre favorisce il processo d'apprendimento e di integrazione nelle relazioni, vengono allora promosse particolari azioni didattiche ed educative per favorire il processo formativo e inclusivo anche degli allievi non certificati DSA o DVA, ma che presentano un chiaro disagio e uno svantaggio, sia esso di natura sociale che culturale. In concerto con le famiglie, la scuola si fa carico di individuare gli alunni con bisogni educativi speciali, stendendo una breve relazione, firmata da tutto il consiglio di classe, e predisponendo un piano didattico personalizzato (PDP), che supporti il più possibile il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi, garantendo flessibilità di strategie e interventi. I

L'anno scolastico 2020/2021 sarà frequentato da circa 700 alunni, di cui **19** diversamente abili (11 nella scuola Primaria e 8 nella scuola Secondaria di Primo Grado), con diagnosi che vanno dal deficit cognitivo, al deficit attentivo, dalla difficoltà del linguaggio, al disturbo grave delle abilità di comunicazione e relazione a disturbi dello spettro Autistico .

Si vuole inoltre sottolineare che nel nostro istituto sono presenti alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

(BES) alcuni con certificazioni specifiche (4 alunni), altri in via di certificazione altri ancora segnalati dai docenti per un totale **di 64 alunni BES** .

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il servizio sociale e la famiglia.

Tutto ciò secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e alle direttive del PTOF.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.).

PUNTI DI FORZA RICONTRATI NELLA SCUOLA

Promozione dell'integrazione e dell'inclusività attraverso:

- Nomina del GLI e funzione strumentale
- Protocollo di accoglienza alunni BES
- Protocollo di accoglienza alunni stranieri

- Indagine sul grado di inclusività della scuola
- Censimento su appositi modelli dei Bes non certificati
- Screening di primo livello nell'infanzia e nelle classi prime e seconde scuola Primaria e identificazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Elaborazione dei PEI per gli alunni con disabilità certificata;
- Elaborazione dei PDP per gli alunni DSA certificati e del PDP per gli altri BES (Alunni con svantaggio socio- economici; linguistico-culturale):
- Presenza di due figure per l'assistenza alla persona per gli alunni DVA
- Attivazione nel periodo emergenziale della Didattica a Distanza
- **Formazione dei docenti:**
 - Formazione docenti referenti per l'inclusione scolastica sulla piattaforma per la DaD Dida – Labs ERICKSON.
 - Corso formazione in rete WEB APP BES
 - Corso sull'intelligenza emotiva: Life Skills
 - Corso dislessia amica avanzato
- **Elaborazione PAI anno scolastico 2020 /2021**

TRA I PUNTI DI CRITICITA' SI SEGNALE:

- Il ridotto numero delle risorse e ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità
- La mancanza di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo come: specialisti socio-sanitari assistenti alla persona
- La mancanza di mediatori culturali;
- L'iscrizione in corso d'anno degli alunni stranieri ;
- Le ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune di Lamezia Terme a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- Scarsa collaborazione con le famiglie nella rilevazione degli alunni con svantaggio linguistico culturale, socio economico e relazionale. Questo perché alcune famiglie non hanno accettato e condiviso l'elaborazione di un PDP.
- Le azioni di intervento curriculari ed extra curriculari non sempre vengono seguite in modo regolare e

con la giusta motivazione proprio da parte dei soggetti che ne avrebbero maggior necessità, percependo tali interventi come un aggravio del peso scolastico; non sempre gli obiettivi prefissati quindi vengono adeguatamente conseguiti.

- La mancata elaborazione dei PDP per tutti gli alunni BES non certificati segnalati

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/2020	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 64
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	19
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitive	22
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	64
% su popolazione scolastica	9,66%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	No

volontariato		
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso con la scuola, e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali) e/o accettando l'elaborazione del PDP. (In questo anno alcune famiglie si sono rifiutate di formare il PDP, in quanto si rifiutano di accettare problematiche che riguardano i propri figli).
- Promuove sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:
 - ridurre l'insuccesso scolastico,
 - arginare la dispersione,
 - favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
 - prevenire e arginare il disagio,
 - favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
 - favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
 - attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
 - verificare la qualità della formazione dei docenti,
 - verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- E' il garante di tutto il processo di inclusione
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, si interfaccia con la funzione strumentale.

GLI

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal coordinatore del progetto di accoglienza, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori.

Compiti e funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

- Monitoraggio del grado di inclusività
- Valutazione dei punti di forza e di debolezza
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

GLH operativo

Compiti e funzioni

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico,
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...),
- Attua il monitoraggio di progetti,
- Rendiconta al Collegio docenti,
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli,
- Partecipa ad attività di formazione sui temi dell’inclusione,
- Coordina la stesura del PAI,
- Predisporre la modulistica necessaria.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione

- Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Definiscono gli interventi didattico-educativi;
- Individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definiscono i bisogni dell’alunno;
- Individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto della relazione clinica.
- Condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- Organizzano l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni.

LA FAMIGLIA:

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo formativo relativo al mondo del sostegno. E' la prima componente ad essere coinvolta già nella fase dell'individuazione della difficoltà del proprio figlio. Quando essa prende coscienza della difficoltà, attiva la richiesta della visita specialistica presso l'INPS e la commissione preposta valuterà il caso ed entro 30 giorni ne darà comunicazione per iscritto alla famiglia. Dopo di che, sempre la famiglia, dovrà inviare la richiesta di un'ulteriore visita alla Unità di Valutazione Multidisciplinare che redigerà, alla luce del d.lgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento. Sarà cura della famiglia consegnare a scuola il PF; esso costituirà l'elemento essenziale per l'attivazione della richiesta dell'organico di sostegno.

La famiglia inoltre:

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo;
- Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali e successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta di rivelare alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

ASP

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale rete d'ambito su:
 - Competenze pedagogiche organizzative dei docenti dell'infanzia
 - Pratiche educative didattiche coerenti con la continuità educativa
 - Metodologie didattiche innovative
 - Insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione
 - Gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il dlvo 62/2017 che disciplina la materia della valutazione, ha modificato alcuni punti importanti della normativa precedente.

ALUNNI DISABILI

Per il Primo ciclo di istruzione, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa in decimi e riguarda: • Il comportamento, • Le discipline, • Le attività svolte sulla base del PEI. L'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo avviene tenendo conto del PEI. Come previsto per tutti gli alunni, anche quelli disabili partecipano alle Prove Invalsi previste come prerequisito per l'ammissione agli esami di stato, ma la novità consiste nel fatto che, il consiglio di classe può prevedere per loro adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove queste non bastassero, predisporre specifici adattamenti della prova, compreso l'esonero stesso (art 11 del dlvo 62/2017). Per quanto riguarda l'esame di stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione predispone le prove differenziate sulla base del PEI idonee a valutare il progresso dell'alunno in riferimento alla situazione di partenza. Esse hanno un valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Il Dlvo62/2017 introduce un'altra importante novità: all'alunno disabile assente agli esami di stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo idoneo per l'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Anche per la certificazione delle competenze dell'alunno disabile viene introdotta un'ulteriore novità: ossia questa deve essere coerente con il suo PEI.

ALUNNI CON DSA

Per gli alunni DSA rimane sostanzialmente simile alla normativa precedente. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, si terranno presenti le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP. Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di

quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6). In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire attraverso testi trasformati in formato MP3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale. Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma. Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica. La novità contenuta nel dlvo 62/2017 riguardo le lingue straniere consiste nel fatto che l'alunno con DSA esonerato dalle stesse, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con dispensa dalla prova scritta della lingua straniera, gli alunni conseguiranno il titolo di studio senza la prova scritta, l'accertamento della lingua straniera sarà fatta dalla commissione con la verifica orale. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con esonero dall'insegnamento della lingua straniera sono ammessi all'esame di stato e conseguono il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue.

ALUNNI CON ALTRI BES

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia: “ la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, gravi difficoltà, con carattere di maggiore stabilità e disturbi di apprendimento, connessi a situazioni di carattere permanente e base neurobiologica, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza”. Per gli alunni con altri BES, ai fini della valutazione, occorre tenere presente i loro livelli di partenza, i loro risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento e i livelli essenziali previsti per la classe di appartenenza. Il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Ai fini degli Esami di Stato non sono previste differenziazioni nelle verifiche degli apprendimenti.

Gruppi di docenti predispongono un repertorio di verifiche a cui tutti si possano riferire per elaborarne altre (graduate, a scelta multipla, vero/falso, con utilizzo di immagini, con risposte da collegare, con l'utilizzo di colori, con completamento di mappe, con cloze, con elaborazione di materiali dati, con utilizzo di materiali per la consultazione...) e prevedono diverse modalità di svolgimento (somministrazione frazionata, prolungamento dei tempi, ecc.)

I docenti di classe programmano le verifiche orali e concordano in anticipo – per es. – la sequenza di domande, il supporto visivo da utilizzare ecc.

I docenti di classe/di sostegno producono descrizioni puntuali dei percorsi di lavoro o di specifiche sessioni di attività in modo che costituiscano documentata possibilità di valutazione.

I docenti della classe concordano le modalità di valutazione e le esplicitano nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

Dirigente scolastico

Gruppo di coordinamento (GLI)

Docenti curricolari e docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e/o del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Inoltre laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un educatore, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/ interclasse/ intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal PAI

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Saranno potenziate, in relazione a difficoltà specifiche, le risorse territoriali già utilizzate (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-

- educativo
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;
- Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA educativo-relazionale tecnico-didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- Attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- Affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- Attività di approfondimento/recupero individuale;
- Tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- Lavori di gruppo tra pari in classe;
- Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- Affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- Attività individuale autonoma;
- Attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- Comuni;
- Alternativi;
- Ridotti;
- Facilitati.

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula;
- Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- Spazi attrezzati;

- Luoghi extrascuola.

TEMPI

Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;
- Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari...;
- Mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

RISULTATI ATTESI

Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICHE

- Comuni;
- Comuni graduate;
- Adattate;
- Differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
- Differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

- Docente/i responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi:
- Adeguata;
- Efficace;
- Da estendere;
- Da prorogare;
- Da sospendere;
- Insufficiente.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- Performance/prestazioni in ambito disciplinare;
- Investimento personale/soddisfazione/benessere;

- Lavoro in autonomia;
- Compiti e studio a casa;
- Partecipazione/relazioni a scuola;
- Relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Non tutte le aule sono fornite di Lim ma dove non è presente si può comunque usufruire dell'aula d'informatica, del laboratorio di scienze e del laboratorio linguistico. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza. L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

- Disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, laboratori arte, musica, palestre, attrezzature informatiche- software didattici);
- Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Accoglienza già previsto nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.
- Il passaggio tra un ordine di scuola ad un altro deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati condivisi e programmati fra soggetti diversi.

Redatto ed approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/05/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/05/2020

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Angela De Carlo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93